

# LA PROVINCIA

Giornale degli interessi civili, economici, amministrativi

## DELL'ISTRIA,

ed organo ufficiale per gli atti della Società agraria istriana.

Esce il 1 ed il 16 d'ogni mese.  
ASSOCIAZIONE per un anno f.ni 3; semestre e quadrimestre in proporzione. — Gli abbonamenti si ricevono presso la Redazione.

Articoli comunicati d'interesse generale si stampano gratuitamente. — Lettere e denaro franco alla Redazione. — Un numero separato soldi 15. — Pagamenti anticipati.

### ATTI UFFICIALI DELLA SOCIETÀ AGRARIA.

#### La ferrata nell'Istria.

Alcuni giornali e particolarmente il *Tergesteo* hanno annunciato che il Ministero ha sottoposto alle camere un progetto di legge per la costruzione di una ferrata *Pola-Divaccia*. — La linea proposta fu chiamata, nel commento, *istriana*, ma da chi non conosce o non vuole conoscere le nostre condizioni. Se le nostre informazioni sono esatte, la via per cui si chiede il voto del parlamento, è precisamente quella che noi negli articoli "*Sulla ferrata Laak in relazione agli interessi istriani*", abbiamo chiamato *linea alta*, cioè quella che, passando presso *Pisino-vecchio*, lascia ad occidente di se ed in basso, tutto il buono ed il meglio dell'Istria, e conduce, pel desolato suolo dei *Cicci*, la locomotiva a fischiare alle nostre speranze, speranze di poca e povera gente.

Preme assai su questo argomento non farsi illusioni ne lasciarsi illudere; una ferrata la quale ci voglia essere data come *istriana* deve servire davvero ai nostri interessi, qualunque altra potrà essere utile per altri e come tale da altri applaudita, ma noi non potremo vedere in essa che un'

ironia per la quale al lago nostro di essere senza comunicazioni, si possa rispondere che l'Istria sente pur sul suo dorso correre la macchina al pari di altri paesi.

La linea che potrebbe farci risorgere sarebbe quella che congiungesse direttamente Pola a Trieste, la linea che potrebbe essere accettata quale arra dell'appagamento dei nostri desiderî, sarebbe quella che, pur andando per ora diritta a Divaccia, corresse per luoghi fecondabili dalla mano dell'uomo e siffattamente si approssimasse a Trieste da rendere possibile il tronco di congiunzione con quella città, per mezzo di una speciale, breve, diramazione, oppure mediante l'incrociamiento con altra linea che, uscendo da Trieste, si dirigesse al nord.

A queste troppo giuste esigenze corrisponderebbe la linea *Pola-Divaccia* che noi, nei citati articoli abbiamo chiamato *bassa*, essa toccherebbe le più fertili situazioni della penisola e con, lieve mutamento, potrebbe essere condotta a *Borst* dove incontrerebbe la progettata *Laak*, \*) la quale col tratto *Borst-Trieste*, costituirebbe la congiunzione di Pola a quel centro e, col tratto *Borst-Divaccia*, formerebbe

\*) Progetto così ridotto secondo le idee governative.

il completamento della linea che da Pola si vuole diretta all'interno dell'impero.

Ma acciocchè queste idee, che sono le proficue per noi, trovino eco, è necessario siano esposte presso il corpo legislativo, è necessario che colà qualcuno dica quali sono le nostre giuste esigenze, quali le condizioni del loro appagamento.

Lo stabilire la percorrenza della linea nell'Istria è questione di vita o di morte economica per buona parte di noi ed in cotali argomenti è giusto che il giudicando esprima il proprio parere. Mai abbastanza sarà condannato il mutismo o l'apatia di chi è chiamato a vegliare sui nostri interessi, in siffatte circostanze, perchè se pure avvenisse che l'esposizione del proprio voto non giovi, sarà coll'esprimerlo, per lo meno, causata l'onta del non aver mosso parola.

Ogni istriano, che sia tale in modo da poterlo dire, si sarà fatta diggià una chiara idea del come possa essere provveduto al bene dell'Istria mediante una ferrata ed avrà, se non fummo illusi, conchiuso come noi abbiamo conchiuso che, cioè, la linea unica che per noi possa dirsi vantaggiosa, sia quella che metta l'Istria *produttiva interna* a contatto di Trieste.

Ora in presenza del progetto proposto alle camere, in presenza della febbrile energia con cui Trieste lotta perchè la linea di Laak resti preferita a quella del Predil, è doveroso l'esprimere come la linea *Pola - Divaccia*, per essere da noi accettata quale iniziamento della congiunzione con Trieste, debba essere quella che da *Pola a Pisino* da questo a *S. Martino di Pinquente* ed indi per *Caresana* si accosti a *Borst* per poi, in nome di altri interessi, procedere fino a *Divaccia* ma lasci modo a che la ferrata Laak, di invocata approvazione, provveda al congiungimento di *Borst con Trieste* e serva anche di supplemento al voluto tronco *Borst-Divaccia*.

Sotto questo punto di vista il progetto

della ferrata di Laak provvede direttamente ai nostri interessi e per tale ragione nuovamente eccitiamo chi ci sta a capo di procurar modo che il voto della nostra provincia giunga a conoscenza del potere legislativo.

Noi non possiamo, onestamente, scrivere sulla nostra bandiera la stoica frase "*Nè pred listi nè laachisti*," dobbiamo essere *laachisti* e per sentimento verso Trieste ed in nome del nostro tornaconto.

Venne già commentato, in qualche giornale e specialmente nel *Tergesteo*, l'avvenimento della linea ferrata *Pola-Divaccia*, come proposta dal Ministero; colà la si disse istriana ed utile, noi, fino a che è tale, non la potremo considerare nè istriana nè vantaggiosa. È la congiunzione di Pola a Trieste, resa possibile con una deviazione della sopraccennata linea, che costituirebbe la *utile ferrata istriana* e quindi nè il commercio nè l'agricoltura e manco la cultura generale nostra avvantaggeranno se la locomotiva lunge da Trieste correrà diritta pel Carso a raggiungere Divaccia.

Congiunta Pola a Trieste riescirà utile il tronco *Canfanaro-Rovigno*; così il mare e due vie convergenti interne offriranno all'Istria tutta facilità di concorrere al grande mercato triestino e, per questo, agli altri del nord e dell'occidente e Rovigno avrà un mezzo di risorsa più reale di quello non sia la "*già accentrata esportazione dei vini*," che il *Tergesteo* ha sognato, ma che noi dobbiamo pur confessare, mai abbiamo saputo esistere.

Ci parve debito nostro il dire ciò che abbiamo detto.

## Alcune notizie e riflessioni

*riguardanti l'orticoltura ed il giardinaggio, la preparazione e conservazione di semi e piante nonchè il commercio con semi e piante.*

Il celebre generale Marchese Montecucoli dettando la sua opera dell'arte di fare la guerra, disse essere necessarie tre cose per poter guereggiare cioè: denaro, denaro e denaro.

Un scrittore francese che pubblicò un trattato dell'orticoltura e giardinaggio imitò il generale, dicendo che per ben coltivare un orto o giardino sono pure necessarie tre cose: acqua, acqua ed acqua.

Siccome in Istria vi è grande scarsezza d'acqua, e ne' mesi estivi vi regna ordinariamente siccità, si comprende che l'orticoltura ed il giardinaggio non possono fiorire in questo paese.

Il territorio di Capodistria pertanto ne fa un'eccezione: quantunque in generale non possa disporre di acqua, quanta si richiederebbe per esercitare l'orticoltura senza qualche interruzione tutta la stagione estiva; mercè la sua popolazione intelligente ed industrie la coltivazione delle primizie vi è giunta già a tutta estensione e perfezione da provvedere gran parte del mercato di Trieste e da formare un ricco provento del possidente e del colono di quel contado.

L'orticoltura non serve soltanto a fornirci d'erbaggi e frutti per la nostra tavola, essa compie altresì l'importantissima missione d'essere la scuola dell'esatto lavoro agricolo, l'osservatorio ove si studia l'indole delle piante, le qualità del terreno e de' concimi, essa offre i mezzi di produrre vigorose sementi per l'agricoltura. Dacchè è riconosciuto in tutto il mondo civilizzato che l'agricoltura intensiva possa unicamente dare una rendita, l'agricoltore è costretto d'imitare il perfetto lavoro dell'ortolano, ed in quanto manca la mano d'opera, s'inventarono e giornalmente si perfezionano macchine per avvicinarsi a tale perfezione.

Per riuscire bene in agricoltura bisogna aver praticata l'orticoltura, imitare sempre questa, avuto riguardo ai mezzi di cui si può disporre ed al tornaconto. — Senonchè i lavori agricoli richiedono tanta attività ed assistenza che riesce impossibile a molti possidenti di dedicarsi con impegno anche all'orticoltura, alcune piante danno in un dato clima e terreno ottima raccolta senza produrre perfette, sementi così in quasi tutti i paesi del nord con terreno adattato i trifogli danno un grande pro-

dotto in foraggio, ma in conseguenza del gran umido che vi regna, poche volte riesce di ottenere una perfetta semente, questa viene prodotta in paesi più meridionali ed asciutti. — Molte piante degenerano in un paese se non si ritrae ogni terzo anno nuova semente da luoghi ove meglio riescono.

Da ciò nacque una divisione di lavoro ed il commercio con piante e sementi è diventato ormai indispensabile per l'agricoltura.

Vi sono Case di commercio che fanno acquisto di una o l'altra semente all'ingrosso p. e. Sementi di trifoglio o sementi di alberi forestali e le somministrano o ad altri negozi o a possessori di latifondi. — Queste case hanno relazione coi più accreditati produttori dell'una o dell'altra specie di sementi.

Vi sono negozi che fanno acquisto o direttamente dai produttori o dai negozianti all'ingrosso di sementi e le vendono in dettaglio.

Vi sono poi degli ortolani e giardinieri di professione che esercitano anche il suddescritto commercio in dettaglio dedicandosi inoltre alla produzione d'una o l'altra specie di erbaggi o per predilezione o perchè meglio da loro riesce. — La loro principale occupazione consiste peraltro nella propagazione ed innesto di piante arboree da frutto e da ornamento, di arbusti e di fiori col sussidio di serre e stufe per le piante esotiche. — Chi ha un orto o giardino ed ha bisogno di sementi o piante ricorre a questi giardinieri, e se non si tratta di grandi quantità, avendo bisogno nella sua economia rurale di qualche semente per i suoi campi ricorre a questi stabilimenti per non cercare altri corrispondenti ed in generale la differenza di prezzo non è grande, — e si viene discretamente e prontamente serviti.

Questa ora descritta industria non viene esercitata in nessun paese del mondo da sì numerose Ditte ed in sì grandi dimensioni che a Erfurt città e fortezza prussiana. — Gran parte di questi orti è nel recinto della fortezza ove è vietato di ergere edifizii.

Chi ha cognizione di orticoltura, chi sa quanto le specie di erbaggi e principalmente di cavoli siano soggette all'ibridismo quando vengono coltivate troppo in vicinanza l'una dell'altra, non potrà mai credere che tutte le sementi che ci vengono somministrate dalle Ditte di Erfurt siano anche tutte prodotte ne' loro orti, e così è realmente, vi è dell'orticoltura e giardineria molto elevata, gli allievi di Erfurt sono i più istruiti

ortolani e giardinieri, ma l'essenziale è la vasta corrispondenza, la cognizione delle migliori fonti per avere buone semenze, e la indispensabile Reclame.

Molti de' nostri simili stabilimenti pretendono d'essersi emancipati da Erfurt, e diconoscere da se stessi le fonti dirette per ritirare le migliori semenze, alcuni perfino pretendono di mandare a Erfurt delle sementi dall' Austria; sarà tutto vero, ma resta pur vero che l'estensione del commercio con sementi che esercita Erfurt non ha ancora rivali e ciò è frutto di lunga, diligente attività e non può esser privo di reale merito.

Erfurt ritrae semenze da tutte le parti del mondo, dall'Inghilterra, dall'Olanda, Francia, Italia.

Gli Ortolani di Quedlinburg, città pure prussiana rivalizzano con quei di Erfurt, si pretende che la maggior parte di semenze da orto provengono da Quedlinburg; senonchè dietro investigazioni fatte sopra luogo dal professore Marek vi concorre anche Aschersleben e Thienitz nonchè Reideburg.

Io credeva di potermi recare in quella regione, ma per combinazioni il viaggio è tramontato, non posso dunque dare un giudizio che su quelle osservazioni che potei fare in Austria e queste non hanno potuto contribuire ad alterare la buona opinione che ho degli stabilimenti di orticoltura giardinaggio e commercio di piante e sementi di Erfurt; le vaste relazioni, la grande pratica, la vicinanza de principali luoghi di produzione sono vantaggi e pregi innegabili.

Di simili case di Erfurt io conosco per semenze ritirate Friedrich Sorge. — poi T. C. Heine- mann Dalla nostra Società agraria ricevetti semenze colla firma Lorenz di Erfurt. —

Il Direttore dell'Istituto provinciale di frutti — e viticoltura a Marburgo sig. Göthe allievo di Erfurt mi favorì un Catalogo di piante e sementi della Ditta Haage e Schmidt di Erfurt p. l'anno 1871. Il numero corrente delle piante e sementi, senza le così dette novità (: le quali stesse contano qualche migliajo:) ascende all'imponente cifra di 15924. —

Stabilimenti Austro - Ungarici che visitai e dai quali ritirai semenze sono i seguenti:

A Lubiana Mayr et Metz. — Il signor Metz e giardiniere di Erfurt, lo stabilimento è nuovo, l'anno scorso ricevette questa Ditta un gran assortimento di fruttai da Orleans in Francia, si occupa principalmente di pomologia.

A Graz Franz Matern mio fornitore; da molti anni si occupa moltissimo di fruttai, fiori, arbusti, piante esotiche e somministra semenze per orto, giardino e campo.

A Graz pure Franz Saschner esclusivo negozio semenze (esclusi fiori) molto riputato. — Esso vende anche gelatina per chiarire vini, ha il negozio in Casa Girstmaier Contrada Brückenzirle.

A Vienna Gebrüder Boschan Scrittojo Stern-gasse N° 6 2° piano. Negozio sementi all'ingrosso qualche genere anche al minuto, esclusivamente per agricoltura ed orto.

A Pest Frommer A Herrmann negozio sementi all'ingrosso ed in dettaglio comprese quelle di fiori.

A Linz Isidoro Schopper negozio in dettaglio sementi comprese quelle di fiori.

L'illustre e benemerito Cavaliere Dr. Hlubek di Graz mi comunicò un suo cenno, che pubblicò anche nel giornale agrario della Stiria, ove indica le migliori fonti per ritirare buone piante e semenze. — Attesa la vicinanza della Stiria e la comunicazione colla ferrovia credo opportuno di trascrivere qui tali indicazioni:

Alberetti di pomo selvatico si possono avere in grande quantità dall'amministrazione del bene di Lannach.

Incalmelle di qualità nobili di pomi e peri da Francesco Stampfel a Marburgo, dalla direzione della scuola agraria di Grottenhof e dal Cav. Hlubek stesso. —

Un distinto vivajo di alberi da frutto tiene il sig. Guglielmo Winter a Vasoldsberg con 14,000 pomi e peri nobilitati, tengono pure simili vivai l'Amministrazione del bene Castello Schleinitz, il sig. Francesco Matern a Graz, il sig. Giorgio Geyer a Videm presso Gurksfeld.

Rinomati pomi e peri da mosto (: cidro:) possiedono l'amministrazione del bene di Stainz, quella del bene di S. Giorgio presso Wildon, il sig. Paolo Wieden negoziante a Mooskirchen (: filiale Voitsberg:) ed il sig. I. Rusitzka giardiniere del Conte Henkel a Wolfsberg in Carinzia, dal quale si possono ritirare genuini peri da mosto della Valle di Lavant.

Per viti morte vengono raccomandati: l'Amministrazione del bene di Pikern della Contessa Meran (Posta Marburgo:) le vigne che sono sotto la direzione dell'i. r. Consigliere superiore di finanza Weisz a Graz, quelle del Dr. Dissauer avvocato a Graz, quelle del Cavaliere Dr. Hlubek

Il viaggio non andò effettuato in questa direzione, io pertanto mi diedi premura di raccogliere in Carniola, Stiria ed Austria delle informazioni onde poter meglio fare i miei studi in Germania ed i confronti fra quella industria e la nostra.

Ciò che ho potuto raccogliere non è gran cosa, ho creduto peraltro che anche queste mie osservazioni ed esperienze possano riuscire utili al pubblico agricoltore dell'Istria, e perciò scrissi il presente Articolo per quanto riesca incompleto. —

La missione del commercio con semi è di conoscere le fonti ove si producono di qualità distinta e diffonderli fra gli agricoltori ed orticoltori, così p. e. trovandomi a Kitzingen non lungi da Würzburgo vidi delle bellissime barbabetole gialle e fui informato che si fa gran commercio con semenza di queste, nominatamente ne va molta a Erfurt. —

Se l'Istria offre poca opportunità per simili stabilimenti essa produce semenze di qualche pregio, i grani sono straordinariamente pesanti, l'orzo di Dignano è distinto, non vi è miglior seme per piselli primaticii che quello di Capodistria, e la lente invernale che io mandai a Zagabria ha molto incontrato e si vende a prezzo molto più caro che in Istria. —

Non trovo nel prezzo corrente di Bahlisen citato l'orzo-Chevalier ma bensì in quello di fratelli Boschan al prezzo di f. 6 il Metzen ed in quello di Frammer A. Herrmann di Pest al prezzo di f. 5 il metzen: 4 metzen corrispondono a 3 staja veneti.

All'esposizione di Vienna si potranno fare degli utili studi in questo proposito.

Giuseppe Susanni.

## Notizie e documenti per la conoscenza delle cose istriane.

### Relatione del **Nobel Homo Ser Nicolò Loredan ritornato Capitano di Raspo.**

(Continuazione e fine, vedi n. 4.)

Ritrovai poi che il Conte Bânissa et Consorti che furono eredi del Conte Piexro Crusich, quali erano in quelli giorni pos-essori de Lupoglaio, aveano rotti li confini della Serenità Vostra a tempo del precessor mio, et deguastade biave, et feni, et perchè a me fu bisogno mantener quelli confini, et mandado a semenar: parse alli preditti rompendo iterum li confini de sfagar li

subditi de Vostra Serenità, et fuor a quelli li buoi, carri, semenza, et altro, et se non fuzivano, li averebbeno morti. Per il che dovendo io mantener li ditti confini et far refar li poverini de soi danni, nel far la provizione fu morto uno de quelli de Lupoglaio, et feriti doi a morte, et fu ferito uno de soldati de Raspo. Fu poi refatti li subditi de Vostra Serenità, et per me fu fatta la compositione come per mie lettere de 16 et 17 et 23. April. 1543; il tutto a quella, cum la solita reverentia mia, feci saper. Della qual compositione la Serenità Vostra con lo Excellentissimo Senato ne restò satisfatta, et per sue de 14. mazo, 1543, me ne dette notitia.

La Serenità Vostra con li Excellentissimi Signori Capi dello Illustrissimo Consiglio di X, mi scrisse sue lettere de 24. Zener 1542, ad instantia de Messer Zuan Antonio Stampichio et Consorti da Montona patroni, come se dice della Villa de Zamesco, in materia de alcuni danni seguiti fra quelli de Pisino et de Montona, alle qual avendo io con la solita reverentia mia per mie de 13. mazo 1543, dato la risposta, quella poi con il suo Excellentissimo Consiglio de Pregadi per parte presa in quello alli 2. de Zugno 1543, mi dette Carico et Autorità de terzo Judice fra ditti de Montona et de Pisino; dovendo esser exeguito in ditta materia il Capitolo della Sententia de Trento, siccome la Serenità Vostra per lettere sue de 5. del ditto mese mi dette la Commissione. Le qual ricepute et subito informatomi di quanto a me parve esser de bisogno, ricercai con ogni studio et diligentia mia de exoguir quanto che si conteneva nella ditta commissione, così sollicitato etiam da quelli di Montona, nè mai fu possibile che il Capitano di Pisino volesse la expeditione come quello come si dice che è in possesso di quanto è in difficultà, et ha alquanti animali grossi de poveri subditi de Vostra Serenità, et è potentissimo. Et sebben con mie lettere et altri mezzi io cercai chel si desse principio alla expeditione, semper el ditto Capitano è restato nella sua opinione di non volere, itache quelle cose sono in peggior termine che mai sian state.

Nè a me par restar de dire alla Serenità Vostra che il ditto Capitano de Pisino si fece lecito de impadronirsi nelle jurisdictione et territorio de Valle, et citada et poi sententiada quella Comunità, come se di quella fusse stato superior et patron absoluto, fu poi per il Rettor di quel tempo et per li Agenti de ditta Comunità data obbedientia alla ditta sententia, cosa de non poca consideratione. De ché io avendo data sempre particular notitia a Vostra Serenità, si per mie de 2. et 4. Zugno et 13. Luio 1543, come per altre subseguente, nè avendo mai avuto risposta non poti far alcuna provisione.

Dirò ancora che avendome comesso la Serenità Vostra per sue de 2. Zugno 1542, che io dovessi pagar li 10 fanti in Castelnuovo sopra il Carso, il che avendo io exeguito, et per mie de 20. octobrio 1542, dato la risposta, facondo saper alla Serenità Vostra che quella spesa de fanti 10, quella Camera de Raspo non la po-

nella Valla di Sansal (:indirizzo Graz:); quelle dell'Abbazia di Admont (:indirizzo al Pater Felia Stranzel a Radkersburg:); quelle del sig. de Hodolitsch pure a Radkersburg, quelle del Duca della Grazia (:Amministrazione del bene di Brunnsec:) del sig. Giuseppe Pann in Gonobitz (:al più qualità Kauka ed uva cannella turchina:) del sig. Gottlieb Beyer in Giesskühl e del sig. I. Pauer a Gutenhang.

Barbatelle di viti si possono ritirare dalla direzione della scuola agraria di Grottanhof, dalla direzione della scuola provinciale di frutti e viticoltura a Marburgo (:nella primavera del 1873 saranno a disposizione soltanto barbatelle d'un anno:) dalla simile scuola esistente a Klosterneuburg d'ogni possibile specie, dal sig. Riccardo de Kodolitsch (:la più parte Wälschriesling:), dal sig. Giorgio Geyn in Videm, dall'Amministrazione del bene di Stainz (:soltanto qualità di Wildbach:)

La pianta più ricca da foraggio è il Mais americano chiamato dente da cavallo, si può ritirare la semenza genuina da fratelli Boschan di Vienna e da E. Bahlisen di Praga.

(NB. dietro il prezzo corrente che ricevetti pochi giorni or sono dalla Casa Boschan il Centinajo di questa semenza costa sui. 14. presso Frommer A Hermann f. 10 il Cento.)

Il miglior granone nano ossia Cinquantino, che in Stiria, benchè seminato in giugno, arriva a maturazione si può ritirare dalla regione di Verona fino a Mantova. — La società agraria di Graz ottenne questa semenza mediante la Casa T. Rochel a Graz.

Segala della Prepositura (:viene dal Schleswig-Holstein:) svedese e russa dai fratelli Boschan.

Segala di St. Giovanni, frumento della Prepositura, del Banato e di Sandomir dall'Amministrazione del bene di Lösch presso Brünn.

L'eccellente Orzo — Chevalier può esser fornito dal negozio semenze Bahlisen di Praga. —

La Stiria produce eccellente qualità di Avena (:detta di Obdach:) come pure di seme di trifoglio. — Le ditte Assmann, T. Rochel e Hanninger di Graz possono corrispondere ad ogni relativa ricerca nella provincia. Queste medesime Ditte spedirono all'estero molte migliaia di quintali di semenza di trifoglio. —

Non meno distinti sono i capucci di Premstätt e di Maria-Zell, semenza de' quali è vendibile al negozio di Francesco Taschner all'insegna del rafano nero a Graz. —

La lettura di queste indicazioni non è punto dilettevole, è una serie di nomi per lo più ignoti, ma considerando che il Cavaliere Hlubek, Vice-Presidente della Società agraria di Graz, è una celebrità agronomica, le sue raccomandazioni acquistano grande valore e possono servire di guida ad ogni agricoltore.

Esse danno pure testimonianza del grande sviluppo che ha preso l'agricoltura nella Stiria mercò principalmente de' comizi agrari, che li chiamano filiali della Società agraria, tanti anni e con tanto zelo e cognizione di cosa stata presieduta dal defunto benemerito Arciduca Giovanni. —

È innegabile che il Regno d'Italia può fornirci di piante e semenze molto adattate al nostro clima, e che vi sono anche de' bene-forniti negozi di semenze, dei rinomati istituti di pomologia e giardinaggio, ma d'un commercio molto esteso in semi non vi è traccia come p. e. quello dei giardinieri di Erfurt o (:per semi d'economia:) la Ditta fratelli Boschan a Vienna; molti miei amici trovano più il loro conto di servirsi in Austria ed anche in Germania che p. e. nel Veneto. —

Trieste ha poco o niente in questo genere, e prezzi fuor di misura, causa ed effetto di pochi affari.

A Gorizia non mi consta che vi sia qualche grande stabilimento; il Direttore dell'istituto de' sordo-muti M. R. Don Pauletig si occupa di pomologia e spedisce alberetti in Dalmazia.

Anche in Istria vi è qualche Curato che può cedere delle barbatelle di qualche specie di viti.

Uno stabilimento pomologico con grandi vivai con negozio semenze da orto e giardino etc., come i sopra descritti, forse non reggerebbe ancora.

I comizi agrari potrebbero attivare vivai per viti, alberi fruttiferi e forestali. —

È principalmente di vivai di viti che abbiamo un sentito bisogno — per arrivare alla classificazione ed autentica denominazione delle specie onde poter impiantare viti d'una specie sola in un dato vignale, condizione senza la quale non è possibile una positiva osservazione ed un reale progresso in viticoltura. —

In questo giornale si ha letto l'anno scorso che io era destinato di viaggiare con uno stipendio del Ministero d'agricoltura principalmente nella Germania settentrionale per dedicarmi a studi di orticoltura, giardinaggio, preparazione, conservazione e commercio di semenze.

teva far, quella per sue de 2, decembre 1542, mi comesse che tenendo in ditto Castello cinque delli miglior fanti, licentiar io dovessi li altri cinque, il che da me fu exequuto, et per spacio de circa uno anno non fu in ditto Castello se non li ditti fanti cinque. Et perchè poi seguì certe differentie fra li Gavardi patroni del ditto Castello et il Capitano de Postoina Bernardino Manensis, come per molte mie, semper con la solita riverentia mia ne avvisai Vostra Serenità, fu rimesso altri fanti tre in ditto Castello, così di voler et ordine di quella; et fina al partir mio ne erano al n° de otto. Et essendo tenuti ditti otto fanti et pagati de ordine de Vostra Serenità in ditto Castello, territorio et Jurisdictione della Serenissima Maestà del Re de Romani, la Serenità Vostra po cum sua sapentia considerar de quanta importantia sia, et se è cosa degna de bona consideratione, perchè è forsi causa de qualche mala operatione de sudditi regii. Per la Sententia de Trento si po judicar come questa cosa debba esser regulata, et certo ha bisogno de regulatione.

Et a me par esser de non poca importantia dir della represaglia che fece il Conte Bulfang il qual essendo stato alla Serenità Vostra, et partito da lei non contento, dappoi pochi giorni fece la represaglia delli ventidoi Cavalli cargi de biave de poveri sudditi de quella abitanti in la villa de Bergodaz sopra il Carso territorio de Raspo, come per mie de 23, et 26. Mazo et 16 Ludio 1544, il tutto feci noto a Vostra Serenità; li qual poveri sudditi restano fin hora damnizati et ruinati. Nè il ditto Conte volse a richiesta delle lettere del Magnifico Messer Nicolò Michiel, per me a lui mandade de ordine de Vostra Serenità, restituir cosa alcuna, immo ha manazado de molti danni universalmente a sudditi di quella, avendo etiam scritto al Clarissimo Podestà et Capitaneo de Capodistria presente, con molta alterezza, del che il ditto clarissimo Rettor ne dette notitia a Vostra Serenità. —

Per la Serenità Vostra mi fu scritto in diversi tempi in materia del mandar li remi a marina che erano tagliati per l'Arsenal, nel che io usai ogni diligentia mia, ita che li mandai tutti, et se non fu con quella prestezza, come mi fu commesso, li tempi, che tanto cattivi regnano, ne fu causa, come sempre, con la solita riverentia mia, ne detti avviso a Vostra Serenità. Et perchè terzo giorno mi fu dimandato se in quelli boschi del Carso de Raspo li sono gran quantità de remi da tagliar, et che etiam questo io dovesse metter in scrittura, io dico che nel bosco de Lanischia sopra il Carso, essendo grandissimo, li è gran quantità de legnami da remi, ma per quello che io ho inteso et veduto, gran parte de quel bosco, che era sotto la villa de Lanischia territorio de Raspo, è stà usurpato da confiantanti regii; et questo è seguito perchè dappoi che de ordine de Vostra Serenità fu brusato el Castello de Raspo sopra il Carso loco comodissimo alla conservatione et defensione de quelli lochi et confini, et posta la residentia a Pinguento, loco alquanto luntano da li Carsi et a stramano, è stà usurpato gran parte del dit-

to bosco, et li regii dicono quel territorio esser suo de uno altro loro bosco della Villa de Mune, che confina con ditto bosco de Lanischia; et molti hanno ditto non esser così, et etiam delli proprii sudditi regii. Et perchè la conservatione de quelli lochi dell'Istria è star alli confini, però quando la residentia del Capitaneado era nel Castello de Raspo, loco sopra il Carso alli confini et sul passo, semper ogniuno stava nelli soi termini. Et etiam in ogni occurentia de bisogno impizandosi una meda seu monticello de feno, ovvero di paglia, et dando uno colpo di artellaria, tutto il paese era advertido, nè cosa alcuna si perdeva, nè andava di male, et tutto il paese era difeso, il che non si po far a Pinguento per esser situato in una Valle al basso sopra uno monticello fora di mano.

Et perchè a me par esser de importantia dir a Vostra Serenità come si attrova ora potente il Capitano de Pisino nominato Christophoro Moschon, il che per più mie a quella ne he data notitia, et maxime per quella de 8 April 1545; dico, che essendo lui possessor de tutto il Contado di Pisino già molti anni, et avendo l'anno passado aguistà dalla Regia Maestà de Romani il Castello di Lupoglao, con il territorio di quello, è ora patron de quasi tre fiade de tanto territorio quanto è tutto il Capetaniado de Raspo, il qual suo territorio è bonissimo all'ordine, et sopra quello oltre il Castello de Pisin, qual è fortissimo fortificato per lui, et per il quondam suo padre, li sono Castelli, 15, muradi ben in ordine, ben munidi, et ben custodidi, secondo il paese dell'Istria, li qual sono Vermo - Chringa - Tignana - Lindar - Galignana - Zumin - Breschz - Gardorsel - Treviso - Pedena - Lourana - Vepri - naz - Bogiun - Vragna et Lupoglao. Il qual Capetaneo per relatione che mi furono date, per giuditio mio, con verità, ha modo de armar dusento homeni a cavallo alla leziera, cento in arme bianche, et cento con lanza et farga, de soi cavalli et de Cavalli che ha per il suo paese; et po armar seicento et più pedoni. Il che essendo sta da me considerato fu causa che tante fiade io scrissi riverentemente che fussero rinnovate le munitione, et veduto etiam che il Castello de Pinguento era come è molto debile, et considerato che era come è bisogno farli qualche provisione, et ritrovandosi in Montona il Magnifico Messer Lunardo Loredan come Patron all'Arsenal, et essendo con soa Magnificentia Messer Leonida Atar Inzegnero, feci venir a me il ditto Messer Leonida, et fattoli tuor in disegno il Castel de Pinguento cum quanto fu de bisogno, ritrovai che con poca spesa della Serenità Vostra si poteva metter in bona securtà il detto Castello; il che etiam feci rispetto a lettere di Vostra Serenità, et del tutto per mie de 7. Mazo 1544; a quella, con la debita riverentia mia, diedi notitia, et alli Clarissimi Signori Provveditori sopra le fortezze, et con quelle mandai il disegno; nè essendo stà operà cosa alcuna, io dico, pur cum la solita riverentia mia, che ad ogni modo è de bisogno, o metter in qualche securtà il Castello de Pinguento, ovvero refabbricar il Castello di Raspo, il qual

si refaria cum pochissima spesa, et in loco securissimo, siccome io ne ebbi bona consideratione, et informatione: il qual saria la protectione, conservation et defensione de tutto il Carso delli boschi, et altri lochi de Vostra Serenità, et la Serenità Vostra potria far iterum Podestà de Pinguento a beneficio de servitori di quella alla bona gratia della qual umelmente me raccomandando.

Io Nicolò Loredan sopraditto sottoscrissi.

Pubblichiamo il seguente appello pervenutoci da Vienna, e lo raccomandiamo allo spirito di beneficenza dei nostri com provinciali, dichiarandoci pronti a ricevere le loro oblazioni a sollievo degli studenti bisognosi che si trovano a Vienna.

Vienna il 1 febbrajo 1873.

#### Concittadini,

Memori della generosità Vostra, di cui deste sempre splendide prove, noi sottoscritti osiamo rivolgerci a Voi a prò d'una schiera di giovani, cui l'amore allo studio e l'ingegno non servono a tutelare contro l'indigenza.

L'Esposizione mondiale di Vienna, quantunque apportatrice d'immensi vantaggi, pure a cagione dell'incarimento de' viveri e degli alloggi, che frasi seco, va a colpire direttamente chi, sprovvéduto d'ogni bene di fortuna, deve rimanere in questa città.

Fra questi sonvi pur troppo molti studenti.

Come fecero quelli d'altre nazionalità, pure gli studenti italiani (Litorale, Trentino), nominarono dal loro seno un comitato che in questa grave circostanza provvedesse alle strettezze de' più disagiati fra i loro compagni.

Per cui il comitato, a ciò eletto, ricorre alla Vostra ben conosciuta liberalità, certo di vederla anche questa volta confermata.

Intanto a nome di que' poveri studenti, che da Voi saranno beneficati, anticipatamente porge i suoi ringraziamenti.

#### IL COMITATO

Il presidente

Il segretario

Fr. Viczelli

Angelo Daninos

cand. fil.

stud. sur.

## PIETRO D. VARINI

dotto e zelante medico veniva rapito ai vivi da violenta morte nell'età d'anni 75, il giorno 15 febbrajo a. e. — Per lunghi anni attese egli con ispeciale ardore in questa sua città natale all'esercizio di quella nobilissima arte, il cui scopo è d'alleviare, per quanto è possibile, i dolori della sofferente umanità, e volle considerarla mai sempre non già come una semplice e volgare fonte di lucro, ma bensì come un nobile ministero, qual dessa è veramente, a cui vanno annesse tante e tante delicate responsabilità, di cui troppo di sovente in generale se ne disconosce l'importanza. Ricordo al letto dei sofferenti oltre il lume della scienza anche un cuore, che ben sapea, per uno squisito sentimento di umanità, far suoi i patimenti degli annulati afflitti alle zelanti sue mediche prestazioni, il D. Varini veniva universalmente invocato con quel sentimento di fiducia, che solo allora vale a procacciare un ineffabile conforto a chi si trova nella dolorosa necessità di ricorrere alla medica assistenza. Amaro dello studio, non per menarne vanto iudazi a una turba, troppo spesso numerosissima, di aulicisti, ma per sincero ed intimo amore del prossimo, egli si diede fino agli ultimi giorni con assiduo zelo e attività alle mediche discipline, lasciando per tal maniera un nobile ammaestramento a quei tanti, cui sembra che il conferimento della laurea infonda loro il *non plus ultra* della scienza, e che perciò si danno poca o nessuna briga di sviluppare ulteriormente, con un continuo esercizio mentale quelle cognizioni, di cui riceverono poco più che il germe nei corsi universitari.

Come cittadino amò sinceramente la sua patria, ne sostenne con zelo e dignità le precipue cariche, e volle lasciarle anche dopo la sua morte uno splendido attestato del suo affetto col legare al Comune la copiosa sua raccolta di libri, che vanno a riempire una lacuna nella nostra civica biblioteca, finora quasi affatto priva di opere, che trattino di materia medica. — I suoi concittadini vollero tributare all'illustre e compianto trapassato il dovuto omaggio di affetto e riconoscenza coll'accompagnarne numerosi le spoglie mortali all'ultima dimora.

Piranò, febbrajo 1873.

## Notizie.

La Delegazione Municipale di Trieste in fine della *riferta sopra i provvedimenti di acqua* ha formulate le seguenti proposizioni:

I. Il Consiglio della città riconosce un radicale e duraturo provvedimento d'acqua per la città ed il porto di Trieste, quale oggetto di urgente pubblica necessità e di generale benessere; dichiara la condotta dell'acqua del Risano, siccome l'unica che fra tutti i progetti presi in disamina riunisce le qualità volute al pieno raggiungimento dello scopo, e delibera la esecuzione della condotta del Risano in conformità al progetto in presentazione.

II. L'organo esecutivo viene incaricato di ripetere a sensi di legge dal Governo la concessione e rispettiva investitura di 30,000 metri cubici giornalieri d'acqua delle sorgenti del Risano, a condizione, che di questa quantità sia riservata la sesta parte per la dispensa agli abitanti lunghezzo il Risano in caso di verificabile bisogno.

III. L'organo esecutivo è pure incaricato di incamminare tosto presso il Governo le necessarie pratiche per il pronto avviamento della procedura di espropriazione a termini di legge.

IV. Alla parziale espropriazione dell'uso dell'acqua degli opifici e molini lungo il Risano dovrà preferirsi l'acquisto in via amichevole degli opifici e molini stessi, ove ciò possa conseguirsi in modo conveniente.

V. Il Consiglio della città adotta in massima l'attivazione di una nuova canalizzazione sulla base del sistema dello sciacquamento.

VI. Il consumo dell'acqua per l'uso domestico, entro la cerchia del provvedimento, è gratuito. Il modo di fruirla ed il riparto dell'acqua verranno fissati da apposito regolamento.

VII. Per far fronte alle necessarie spese della condotta accoppiata al sistema dello sciacquamento, sarà da contrarsi un debito pubblico di f. 4,500,000 in effettivo, o l'equivalente in banconote, rimessa la Commissione municipale di finanza a presentare quanto prima le modalità del prestito e del suo cuoprimento.

VIII. La Delegazione municipale è incaricata di presentare un progetto di dettaglio di una nuova canalizzazione sulla base del sistema dello sciacquamento.

IX. Per far fronte alla spesa del progetto di canalizzazione, di cui al punto precedente, vengono placati f. 6000.

X. Ottenuta la Sanzione Sovrana ai punti 1, 2, 3, 4 e 7, ed esaurite le pratiche di legge per conseguire l'uso dell'acqua, verrà indilatatamente dato principio ai lavori della condotta.

XI. La municipale Delegazione è incaricata della esecuzione dei precedenti deliberati.

XII. Verranno restituiti ai petenti i progetti presentati.

Trieste 5 febbrajo 1873.

Togliamo dal Bollettino agrario di Zara 1 febbrajo a. c. la seguente notizia sul merito di una qualità di patata, che stimiamo possa tornare utile ai coltivatori di questo tubero e, al caso, essere provato e introdotto anche in Istria.

Nel riprodurre le sottoposte notizie sulla *patata Early-Rose*, introdotta dal locale Comizio Agrario nel suo distretto, premettiamo come dalle varie esperienze eseguite l'anno scorso, abbiamo rilevato che le dette patate maturano da noi nel termine di 7 od 8 settimane; che danno un abbondante prodotto (in alcune località il 17 per  $\alpha/2$ ); che, ripiantate, producono in autunno un secondo raccolto; che in fine, esperiti diversi mezzi per conservarle, si trovò, che tenute distese su graticci, o nella paglia, ributtarono al principio dell'autunno, ma si conservarono ottimamente, sepolte nella cenere.

### La patata Early-Rose.

L'ape di Praga « foglio agricolo, riporta i stupendi e sotto ogni aspetto non superati risultati ottenuti dal sig. Sámal di M. Boleslav in Boemia colla coltivazione di una varietà di patate denominate la Rosa di Early (Early Rose), che destarono ovunque la più grande sensazione e meritano nel sommo grado la nostra attenzione.

Secondo la prova di coltivazione durante tre anni susseguenti i quali erano in generale assai sfavorevoli alle patate comuni, rileva il sig. Sámal particolarmente i seguenti risultati.

1. *Straordinario prodotto.* Furono raccolte da una pianta 18-22 patate e fra queste alcune del peso di 13-15 lotti, ossia sopra una pertica quadrata, in medio 48 libbre di Vienna, dunque per lugero, a 1600 pertiche l'uno, 768 centinaia, nel mentre il raccolto delle altre specie coltivate nella stessa epoca e nel fondo di eguale qualità, fu solo di 14 Libb. per ogni pertica quadrata: quel prodotto fu dunque oltre il triplo di questo.

2. *La conservazione della patata.* Si mantiene buona sino al nuovo successivo raccolto.

3. *L'insensibilità per il freddo tanto come tubero in cantina quanto come pianta in campagna.* Nella primavera dell'anno 1870, seminò il sig. Sámal (dopochè gli strati superiori di tutte le altre qualità si erano gelati nella cantina e la Rosa di Early era conservata pienamente sana), contemporaneamente queste e le altre varietà di patate. Una brinata primaverile rovinò tutti i fusti delle patate ad eccezione della specie Early, che rimase fresca e sana.

4. *La grande quantità di amido.* Osservato il peso straordinario, fece esperimenti il sig. Sámal anche in questo riguardo e trovò che contengono 25  $\alpha/100$  di amido di qualità sopraffina.

Osservò inoltre che la Rosa di Early non fu mai ammalata, tanto in cantina come in campagna, anche in allora quando tutte le altre specie sui campi limi-

trofi furono distrutte dalla malattia, e che per tempo matura (in 8-9 settimane di vegetazione) innalza il suo pregio un sapore delicatissimo, non posseduto dalle altre varietà.

Siccome poi viene anche in brevissimo tempo cotta, e si distingue per una corteccia finissima e per la bianchezza tutta sua propria, si può con ogni fondamento asserire, che la sopra detta specie di patate conta tutte le qualità favorevoli desiderate, ed alla stessa dovranno cedere il posto tutte le altre varietà di patate, compresa quella comune da noi coltivata.

Inerentemente al deliberato preso dalla Dieta provinciale nella seduta del 19 novembre 1872, viene definitivamente conchiuso il contratto fra la Giunta provinciale ed il sig. Tomaso Luciani, il quale si obbliga di dedicarsi alle consuete ore giornaliere di lavoro per corso non interrotte di 10 anni, decorribili dal giorno in cui sarà definitivamente uscito dall'impiego che occupa oggidì, alla raccolta di materiali storici dell'Istria, nei pubblici archivi di Venezia, verso la retribuzione fissata dalla Dieta provinciale.

Il Municipio di Parenzo ha conchiuso definitivamente il contratto di mutuo con la Giunta provinciale, per fiorini 5000, per 10 anni, verso la corrisponsione dell'interesse del 5 per cento su fiorini 4000 al fondo delle confraterne e sui rimanenti fiorini 1000 al fondo provinciale, con idonea epoteca.

Sappiamo da fonte sicura che la Giunta provinciale è intenta a prendere tutti i provvedimenti necessari perchè quanto prima sia organizzata la scuola agraria.

Venne impartita la sanzione sovrana al progetto di legge concernente le scuole reali, votato dalla Dieta provinciale nella seduta 25 novembre 1872; ed anche al progetto di legge votato dalla Dieta nella seduta 15 dicembre 1872, riguardante la modificazione del regolamento elettorale provinciale in ciò che concerne la composizione della Commissione elettorale per la elezione del deputato provinciale nel distretto elettorale Pinguente, Isola e Muggia.

Rileviamo dal verbale della seduta della Giunta provinciale 17 gennaio a. c., che furono fatti i passi necessari perchè possibilmente ancora quest'anno sia aperto il ginnasio reale inferiore a Lussinpiccolo, il cui Municipio s'assume di provvedere i necessari locali e

di concorrere con annui fiorini 1000 al mantenimento dell'istituto.

Il Consorzio dei Sali di Capodistria ha deliberato nella seduta del 22 p. p. di contribuire la somma di fior. 100 per l'anno in corso a favore dell'Asilo infantile che sta per essere riaperto; ricordandosi di prendere deliberazioni di anno in anno sull'importo da assegnarsi per lo stesso scopo.

La sera dei 15 gennaio p. p. dopo il terzo giorno di luna piena, con un atmosfera grave, grigia e bassa; il nostro zelante sig. F. deliberò di non accendere i fanali nelle vie di Capodistria, e si dovette camminare al bujo fino dopo le sette, quando un debole raggio di luna ruppe modestamente le tenebre.

Nell'ora passato febraro poi il suo zelo andò più oltre, tenendosi al bujo per sei sere consecutive. Raccomandiamo a chi tocca onde non abbia a ripetersi questo metodo di illuminare la città, che oltre riescire di sommo incomodo ai Cittadini può dar luogo a gravi inconvenienti.

Ci venne partecipato in lingua slava la morte del sig. Antonio Rubessa Deputato della Dieta istriana e podestà di Castua avvenuta li 18 febraro p. p.

Il devotissimo sottoscritto non manca di prevenire V. S. aver egli fornita la sua Tipografia di caratteri del tutto nuovi e di gusto moderno, nonchè di torchi di ferro di ultimo perfezionamento, per il che può ora eseguire qualunque lavoro gli venisse ordinato.

Egli raccomanda quindi alla S. V. di volerlo onorare di sue ambite commissioni, e promette esattezza nel lavoro e mitezza nel prezzo.

Capodistria, 26 febraro 1873.

Giuseppe Tondelli  
tipografo.